

“Tassa regionale sulla benzina per finanziare i treni”

Pubblicato: Lunedì 15 Novembre 2010

Aumenti fino al 30% e taglio di un treno ogni dieci: uno scenario davvero fosco per i pendolari e i viaggiatori occasionali lombardi. Ora i pendolari si mobilitano contro i tagli e fanno una proposta precisa, che premi chi usa i mezzi pubblici: «Introduciamo una piccola accisa regionale sui carburanti». Una tassa locale, che resti – come si dice – sul territorio e aumenti l'autonomia finanziaria della Regione, oggi vincolata alle scelte fatte a Roma.

La proposta è all'interno della [petizione sostenuta da blog e comitati pendolari della Lombardia](#), che in pochi giorni ha raggiunto milletrecento adesioni. Nel documento i pendolari denunciano **i tagli indiscriminati al trasporto pubblico attuati dal governo centrale**: «gli effetti della manovra economica concepita nei mesi scorsi dal ministro Tremonti, consistente nella **riduzione dei trasferimenti dallo Stato alle Regioni e agli Enti Locali**, arriveranno presto a farsi sentire nelle tasche dei pendolari italiani». Una riduzione dei finanziamenti che avrà conseguenze significative, con il mix di aumenti tariffari (soprattutto sui biglietti singoli, meno sugli abbonamenti) e di tagli al numero delle corse annunciato dall'assessore Raffaele Cattaneo. «La prima Regione a scoprire le carte è stata la Lombardia, il cui assessore ai trasporti ha preannunciato **aumenti tariffari dal 25% al 30% su biglietti ed abbonamenti** per l'utilizzo dei mezzi di trasporto pubblico locale a partire da gennaio, nonché **un taglio di servizi pari ad una corsa ogni dieci** ». Tagli che riguardano in misura diversa sia i treni che autobus urbani ed extraurbani.

Se certamente le scelte fatte al Pirellone avranno conseguenze immediate da dicembre, i pendolari denunciano come la responsabilità vera stia a Roma: «Non si può allontanare il sospetto che, in realtà, dietro agli aumenti tariffari si nasconda **una strategia precisa che ritiene il trasporto pubblico**, anziché una risorsa, **un inutile fardello per le casse dello Stato**, penalizzando così milioni di cittadini che si comportano in modo virtuoso». Il problema è che le Regioni – che hanno la competenza sul trasporto pubblico locale – poi non hanno le risorse per finanziarlo: tutto dipende, ancora una volta da Roma. Nella petizione si chiede dunque un nuovo approccio che premi chi usa i mezzi pubblici, evitando gli aumenti, e trovi nuove entrate grazie alla tassazione della mobilità privata, ad esempio una **«piccolissima accisa regionale sui carburanti»**. In parallelo i pendolari chiedono anche scelte di risparmio sugli sprechi, intervenendo su quei «fattori che limitano la produttività del servizio»

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it